ANNO VIII N. 12 — UDINE, VENERDÌ-SABATO 16-17 GENNAJO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible]. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. [illegible]. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL CARDINAL MASSAIA

E IL DIVORZIO

L' Em.mo Cardinale Massaia ha scritto sul gravissimo argomento del divorzio una importantissima lettera a Mons. Paolo Scapaticci, professore di lingue orientali e presidente del periodico *La Palestra del Clero.* Crediamo di far cosa grata ai lettori del *Cittadino* riproducendola nella sua integrità.

Caro Monsignore,

Ella mi domanda qualche cosa da pubblicare nel primo fascicolo di quest' anno della *Palestra del Clero;* e ben vorrei contentarla, se le molte occupazioni, cui il Santo Padre mi ha voluto assoggettare con la nuova e per me immeritata dignità, mi lasciassero un po' di tempo libero. Ella sa inoltre che la stampa delle memorie sulla mia Missione in Etiopia, già sotto i torchi, mi ha ormai legato col pubblico, ed un' opera così voluminosa richiede tempo e lavoro. Aggiunga l' età che si avvicina al tramonto, gli incomodi che alla vecchiaia tengono compagnia, la debolezza fisica ed intellettuale, e veda se non meriti scusa e compatimento la mia stessa buona volontà.

Tuttavia l' amicizia che mi lega alla Signoria Vostra, non mi permette di lasciar delusa l' aspettazione sua, e di tanti lettori, com' Ella mi dice, dell' ottima *Palestra.*

Son venuto leggendo in questi giorni un prezioso opuscolo del mio dotto confratello, il Rmo P. Giacinto da Belmonte — *Lettere alla Contessa.... intorno alla gente di campagna* — ed oggi stesso trovo che a pag. 59, parlando del matrimonio, cita la seguente mia sentenza — *In una conferenza famigliare il vecchio ed eroico Missionario disse un giorno con voce grandemente animata: nell' interno dell' Africa io ho trovato orde, ora sono famiglie, e fra poco saranno nazioni.* Non ricordo di aver dette queste parole: ma pure, fattavi una notevole riduzione sul risultato dalle mie fatiche ottenuto, e sulle speranze dell' avvenire di quei popoli, dappoichè questi felici frutti non possono essere l' opera di un uomo e di un corso di vita, tuttavia esse contengono una grande verità.

Ho tenuto sempre che la società ha la sua base nella famiglia, e disordinata questa, necessariamente la società deve perire. Convinto pertanto di questa verità, giunto in Africa e veduto lo stato in cui si trovavano quei popoli, compresi tosto che nulla avrei ottenuto di bene, sia per la salute spirituale, sia pel benessere materiale e socievole di quei popoli, senza prima averli stretti nell' unione santa ed indissolubile della famiglia. E poichè il matrimonio cristiano è il vincolo più forte, più onorato e più efficace di questa unione, posso assicurare, che a questo scopo spesi più della metà delle mie fatiche e sollecitudini apostoliche di trenta e più anni. Ho lavorato fra i Galla pagani, e fra le popolazioni cristiane eretiche dell' Abissinia; ebbene sembra incredibile, ma pure è vero, che trovai maggior guasto e disordine nella famiglia di questi ultimi, che in quella dei Galla pagani; e quindi maggiori ostacoli all' opera benefica, cui io aveva dato mano. Fra le razze Galla pagane il concetto della società domestica è ancora conservato, il santuario della famiglia rispettato, i vincoli indissolubili, e da questa unione nasce fra essi quella società castale, che è come il secondo elemento della società in grande di quei popoli. All' opposto nella razza cristiana Abissina si è quasi perduto il concetto di famiglia, l' unione domestica è in completo disordine, l' amore coniugale è passione brutale, quindi incostante e passeggiera, la prole appena giunge ad un' età, che non ha più bisogno della madre, lascia la casa e si dà al vagabondaggio, i vecchi impotenti si abbandonano; e quindi non famiglia, non casta, non società, non Governo. Fra i Galla la parentela è sacra, ed i vincoli di essa bastano alla sicurezza ed alla difesa della vita individuale, della proprietà privata, e della morale pubblica; onde la donna è inviolabile, la moglie altrui rispettata, e la figlia giunge sempre intatta al matrimonio. Tutto il contrario accade nell' eretica Abissinia; ivi la corruzione ed il libertinaggio dominano e distruggono. Donde avveniva dunque fra popoli così *vicini e sempre in continue relazioni,* una sì grande differenza? Non esito a dirlo: dal rispetto o disprezzo in cui essi tenevano il vincolo coniugale. Quindi la causa unica e principale del benessere dei popoli Galla era l' indissolubilità del matrimonio, laddove il divorzio era la causa dello sfacelo dell' Abissinia. Là, celebrato un uomo il *racco* (matrimonio religioso) con una donna, si legava con un vincolo indissolubile, che per nessun motivo era lecito *rompere; e quindi* la famiglia mantenevasi sempre in florido stato, prosperava, e stendeva come un vigoroso albero i suoi rami per dare abbondanti frutti. I figli poi unitisi in nuovi matrimoni, formavano nuove famiglie, che strette dai vincoli del sangue e da vicendevole amore costituivano le caste, le quali governate a modo patriarcale, presentavano una società, che nella sua stessa barbarie, poteva dirsi florida ed ordinata. Nell' Abissinia invece benchè esistesse un' apparente monogamia, pure celebrandosi sempre il matrimonio puramente civile e con condizione di divorzio a *volontà d' entrambi i coniugi,* ne seguiva che tanto l' uomo, quanto la donna a proprio capriccio e piacere si dividevano per contrarre nuove nozze; e ciò senza ombra di rossore e di riguardi, e senza che le leggi vi mettessero ostacolo.

Quindi tra quei popoli non poteva trovarsi amore di famiglia, e pace domestica; *non educazione e cura dei figli;* non vincoli di parentela e scambievole soccorso, insomma nulla di tutto ciò che serve a formare una società ordinata. E di fatto si vedono chiari i funesti effetti di questo deplorabile disordine nello spopolamento dell' Abissinia, regione ubertosa e sana di clima più che qualunque altra parte dell' Africa; nelle continue guerre con cui quei popoli si dilaniano come fossero di diversi paesi e di diverse razze; nei cambiamenti istantanei di Governi, o meglio di Capi, salendo oggi a dominare chi è riuscito ad essere più forte di quello di ieri; nell' abbandono in cui è lasciata l' agricoltura, e gli altri mestieri che danno le comodità della vita; ed infine nella miseria ed abbrutimento in cui vivono, peggio dei popoli più selvaggi della terra. Teodoro in poco tempo riuscì a formarsi un esercito formidabile per numero e per ardire. Che meraviglia! Ogni uomo, non essendo legato all' amore della moglie, dei figli, del tetto domestico e del proprio terreno, correva a lui per vivere senza fatica e di bottino: ma appena le scorrerie ed i saccheggi vennero a mancare, e la stella del vincitore cominciò ad impallidirsi, gli voltarono le spalle per cercare altrove di che oziosamente vivere. A fronte dello spopolamento, e della miseria dell' Abissinia, quanto non è eloquente a provare quello che io dico, l' agiatezza in cui vivono i Galla, e la sovrabbondante popolazione che riempie quelle vaste regioni? Si sa da tutti che ogni anno un gran numero di schiavi escono dai paesi Galla per attraversare il Nilo ed il Mar Rosso alla barba delle leggi e della vigilanza di chi vuole generosamente abolire la tratta: ebbene, non ostante questa continua e numerosa emigrazione, i paesi Galla sono popolatissimi. E ciò non ad altro deve attribuirsi che alla indissolubilità ed al rispetto del matrimonio.

Io adunque, come diceva, presi le mosse nel mio ministero da questo punto cardinale per la prosperità della famiglia e della società, cioè dal matrimonio, rendendolo veramente cristiano. Tra i Galla poche difficoltà incontrai a vincere, primieramente, perchè avendo trovato famiglia e società stabilite e governate con leggi patriarcali, ben presto il mio apostolato guadagnò terreno nella conquista dei cuori e delle menti. Ritenendosi inoltre colà indissolubile il vincolo coniugale, mi fu facile persuadere e stabilire il matrimonio cristiano. Un solo ostacolo mi si parava dinanzi, cioè la poligamia da loro seguita: ma essendo essa praticata solamente dai ricchi, si limitava in poche persone; laddove la maggior parte del popolo era monogamo. Nell' Abissinia invece, deturpata dalla legge del divorzio, poco o nulla potei ottenere. Essa *ascoltava volentieri la parola di Dio,* e riceveva con amore di preferenza la dottrina cattolica; ma giunta al punto del matrimonio, ti scappava di mano per ritornare alle sue laidezze. Un lungo e paziente apostolato forse potrebbe ottenere qualche buon effetto: ma come sperarlo in un popolo senza famiglia, senza leggi, senza vincoli di società, e sempre in preda alla guerra civile?

Io ho lavorato trentacinque anni, e *quando sperava finire la mia vita con la* consolazione di lasciare un campo di ridente ed ubertosa messe nelle regioni del Sud, fui colpito di un vile e perfido esilio, inflittomi non dalla razza Galla, ma dall' Etiopia eretica del Nord, dalla gente che, per causa del divorzio non conoscendo vincoli di famiglia, non conosce vincoli di società, di onore e di gratitudine. E quello che è accaduto a me, già naturalizzato africano, accadde altre volte ed accadrà ancora a chiunque, sia Governo, sia privato, credette o crederà fidarsi di quella barbara gente. E ne è prova la stessa astuta Gran Bretagna con la infelice *spedizione* del Capitano Harris, la Francia di Luigi Filippo con quella di Rocher d' Hericourt, e per tacere tanti altri, la nostra Italia con le sue molte e disgraziate vittime. Quanti trattati di amicizia, di alleanza e di commercio non conosco io dai nostri governi conchiusi con quei popoli, e stracciati nello stesso giorno! quanti viaggiatori ingannati, quanti negozianti traditi e rubati, quanti generosi massacrati! E ciò a mio avviso *dipende sempre da una causa.* Dove non esiste matrimonio cristiano, non può esservi famiglia; quindi non educazione, non giustizia: ma egoismo, disordine, barbarie, ed il paese più bello diventa una foresta di ladri.

E chi l' avrebbe mai pensato che dopo una lotta di trentacinque anni con questo mostro distruttore della famiglia e della società, ritornando nella civile Europa, doveva trovare molti figli della mia cara patria arrabattarsi per regalarlo alla bella Italia? E che? si sono forse stancati della vita civile? Ambiscono le brutali voluttà dei popoli barbari? Ne vorrebbero fare del giardino dell' Europa una deserta e spopolata Abissinia? Ed è questo dunque l' amor di patria di cui menano sì gran vanto? È questa la civiltà, che con cento voci gridano di aver ridonato alle nostre pacifiche e buone popolazioni? Lasciate, caro Monsignore, che io conchiuda, e mi tolga dal pensare a questo tristo argomento. Ormai son vecchio, e le forze fisiche già venute meno, mi tengono relegato sopra una sedia, chè altrimenti con tutto il decreto di esilio fuggirei quest' atmosfera di stupida incredulità, per cercare ancora tra i barbari pagani, se non altro, la buona fede ed il buon senso.

✠ *Roma, 5 Gennaio 1885.*

GUGLIELMO Card. MASSAIA.

CONTRO DIO

Certi fatti parrebbero sogni, se per disgrazia non ne fossimo testimoni.

Dove possa giungere l' accanimento della empietà, lo mostra quanto stiamo po riferire, dietro la scorta del *Temps* di Parigi.

Narra adunque il giornale parigino che a Menilmontant si è costituita una società, la cui divisa è questa: *Dio, ecco il nemico!* Nello statuto della società, si trova qual è lo scopo degli associati. Essi vogliono sbandire dal mondo il concetto di Dio.

L' articolo secondo del predetto statuto dice: " Scopo della società è di far sopprimere la parola *Dio* da tutte le lingue del mondo. Dio non essendo che una finzione, il suo nome non ha significato veruno e però non ha ragione di essere. "

L' articolo terzo proibisce " ad ogni scrittore, pubblicista o poeta, membro della Società, di adoperare le parole *Dio, Potenza Divina e Provvidenza,* altro che per combatterle; ma giammai per invocarle, imperocchè con queste invocazioni se ne perpetua l' errore, facendo supporre una potenza soprannaturale. La stessa cosa si prescrive a tutti i membri della Società a riguardo delle loro corrispondenze e conversazioni. "

La società ammette tutti, uomini e donne. Il padre sottoscriverà pei figli ed i protettori pei minori e per gli orfani.

Un socio che venisse meno ai principii della società, ne verrebbe cacciato.

Nell' assemblea tenuta giorni sono da questi anticlericali *parigini,* dopo letti gli statuti, il presidente concesse la facoltà di parlare ad un socio, che si scagliò contro il cattolicismo. Siccome però la verità anche a dispetto dei suoi nemici trova modo di mandare qualche splendore, così l' oratore lasciossi uscir di bocca la preziosa confessione, che il cattolicismo è religione così completa da non comprendersi come mai i popoli che ne furono in possesso abbiano poi abbracciato altre religioni. L' oratore finì dicendo che è passato il tempo della religione, che è falsità e menzogna.

La società provvede anche ai mortori così detti civili, cioè bestiali. A questo riguardo vale la pena riferire l' articolo quarto dello Statuto: " In coerenza ai principii nostri, resta stabilito che il nome di Dio non deve essere pronunciato nei discorsi che si facessero sulla bara dei soci. In tali circostanze si ha l' abitudine di dire, alla fine dei discorsi, *Addio!* Bisogna abolire questa espressione, sostituendole quest' altra: *A tuo ricordo!* "

A trascrivere queste bestiali empietà ci scottava la penna. Non è possibile abbrutimento peggiore di questo. Uomini che negano e odiano il Principio di tutte le cose, l' autore della loro intelligenza: no, non sono più uomini, sono bestie in forma umana.

Ma di costoro non ce n' è solo a Parigi: pur troppo ce n' ha anche fra noi. E le così dette *leghe anticlericali* conducono appunto alla negazione del sopranaturale e di Dio.

Ma hanno un bel negarlo Iddio; Egli non cessa di esistere per questo e di essere il dominatore assoluto di tutto ciò che esiste. E dinanzi a Lui un giorno o l' altro, *i miserabili che lo negano,* dovranno comparire, o pentiti a partecipare della sua misericordia, ovvero pertinaci per essere terribilmente puniti. Nè solamente nella vita avvenire questi empii ostinati verranno puniti coll' inferno — chè anche questo non cessa di esistere perchè essi lo negano —; ma le loro empietà traggono anche sul mondo i castighi dello sdegno del Signore. Parigi ha già più d' una volta provato castighi terribili. Se continuano le empie sfide contro Dio, chi la salverà ancora da altre punizioni? Quante città corrotte e prevaricatrici non sparirono dal *mondo*? La mano dell' Onnipotente non è indebolita.

LE NAVI CHE VANNO AD ASSAB

Ecco alcuni cenni sulle navi da guerra che parteciperanno all'odierna spedizione africana:

Principe Amedeo, nave corazzata di prima classe, ad elica. La sua corazzatura è a ridotti, lo scafo in legno e ferro. La sua immersione a prua è di m. 6,980 ed a poppa di m. 8,300, con un dislocamento di 6117, ed una forza indicata di 3418 cavalli-vapore. L'ordine di costruzione di questa nave venne dato nell'agosto del 1865, il varo avvenne il 15 gennaio 1872, e passò per la prima volta in armamento il 16 dicembre 1874. Questa nave costò allo Stato 7,807,963 lire, le sue artiglierie costarono 969,248 lire.

L'armamento della *Principe Amedeo* si compone di un cannone da 28 cm., di 6 da 25 cm., di 4 da 7,5 cm. n. 1, di 2 da 7,5 cm. n. 2, di due mitragliere da 37 mm. di 2 da 25 mm., e finalmente di due altre di piccolo calibro.

Garibaldi, corvetta in legno ad elica, non corazzata.

Venne dato l'ordine di costruzione nel 1857, fu varata il 18 gennaio 1860, ed armata per la prima volta il 10 luglio 1860. La sua immersione a prua è di 6 metri ed a poppa di 6.750, il suo dislocamento è di m. 3444, la sua forza in cavalli-vapore è di 1041.

La *Garibaldi* è armata con 8 cannoni da 16, 4 da 7,5, 2 da 8, e 2 mitragliere di piccolo calibro. Questa nave costa allo Stato 2,517,837 lire; il suo armamento di artiglieria 338,410 lire.

Amerigo Vespucci, corvetta in acciaio a barbetta con ponte corazzato.

Venne dato l'ordine di costruzione nel dicembre 1879, fu varata il 31 luglio 1882 e passò in armamento il primo gennaio 1883. La sua immersione è di metri 4,490 a prua, e 6,320 a poppa, il suo dislocamento è di 2533 metri, ha una forza di 5000 cavalli-vapore. Il suo armamento si compone di 8 cannoni da 15 cm., di due da cm. 7,5 n. 1, di 1 da cm. 7,5 n. 2, di 2 mitragliere da 37 mm. di 2 da 25 mm. e di 2 di piccolo calibro. Questa nave costò allo Stato 1,149,304 lire, il suo armamento d'artiglieria 48,606 lire.

Esploratore, avviso in legno a ruote. Venne acquistato nel 1862, ed entrò in armamento per la prima volta il 16 maggio 1863. La sua immersione è di metri 3,330 a prua e metri 3,620 a poppa, il suo dislocamento di m. 1060, ed ha una forza di 1070 cavalli vapore. E' armato con 4 cannoni da cm. 7,5 n. 1 e 2 mitragliere da 25 mm.

Questo avviso costò allo Stato 1,258,753 lire, ed il suo armamento d'artiglieria lire 15,501.

Commercio col Congo

Da informazioni giunte al nostro Ministero risulta che l'Italia potrebbe esportare vantaggiosamente a destinazione del bacino del Congo i seguenti prodotti:

1. Perle e conterie di Murano. Nel 1873 se ne vendettero in quelle regioni 300 tonnellate; nell'ultimo quinquennio, tonnellate 3000.

Le più ricercate sono le perle turchine, molto domandate dagli abitanti del Congo superiore.

2. I coralli lavorati di qualità ordinaria ed anche di qualità superiore. Collane di corallo da 1000 o 1200 lire troverebbero facilmente compratori.

3. Il sale, purchè di una qualità speciale, alla quale il negro è abituato.

Naturalmente nella concorrenza di commerci che si stabilirà al Congo, quegli avrà la preferenza presso i consumatori che fornirà migliori merci, a prezzi più bassi e con più regolare approvvigionamento del mercato.

Le nostre navi che portassero al Congo le merci sopra accennate, troverebbero facilmente carichi di ritorno in olio di palma, caoutchouc, avorio, ecc.

Sembra potrebbero convenire alle navi italiane, che tornano dal Rio della Plata fare scalo al ritorno, al Congo, sia per lasciarvi il sale dell'America, sia per caricare i prodotti indigeni.

DRAMMA FRA DINAMITISTI

NELL'UFFICIO DI O' DONOVAN ROSSA

La tragedia avvenuta venerdì a Nuova York nell'ufficio del giornale *United Ireland* di O' Donovan Rossa, il famoso capo della fazione dinamitica irlandese, fece grandissima impressione. La stampa d'America e d'Irlanda non si occupa da tre giorni che di questo atroce fatto del quale, avendone già avuto l'annunzio telegrafico, diamo la relazione particolareggiata tolta dai fogli inglesi.

Tommaso Phelan, d'anni 40, nazionalista irlandese, soprintendente del *Workhouse* di Kansas City nel Missouri, era da molti anni membro cospicuo della Fratellanza Dinamitica.

Alto di statura, gagliardo, godeva fama di uomo coraggioso ed audacissimo, e passava per uno dei più ardenti fautori di Rossa.

Nel 1883 era stato in Inghilterra per farvi da teste in un processo politico.

Due settimane or sono egli ebbe un colloquio col redattore di un giornale di Kansas City e gli diede notizia di un attentato fattosi in giugno dell'82 per distruggere colla dinamite il vapore inglese *Queen (Regina)*.

Disse che la trama era stata macchinata da O' Donovan Rossa e da Giovanni F. Kearney. Quest'ultimo partì per l'Inghilterra a bordo della *Queen* recando seco quindici libbre di dinamite ed una macchina infernale; dovevasi mandare *in aria* il vapore mentr'era nel *dock* di Livorpool dopo che n'erano usciti i passeggieri. Però quel tentativo andò a vuoto perchè Kearney dovette scendere a terra senza aver avuto l'occasione di far comunicare la macchina colla sostanza esplosiva.

A. Phelan che in quel tempo trovavasi in Glasgow, Kearney disse che la dinamite era nascosta nella *Queen*, e fu allora che egli per sentimento di umanità credette bene avvisare gli ufficiali del vapore.

Costoro però lo accolsero ridendo e dicendogli che veniva troppo tardi, che avevano già avuto dall'America la stessa informazione. Ora, concluse Phelan il suo colloquio col giornalista, siccome la trama era nota soltanto a Rossa ed a un comune amico, bisogna dire che uno di loro ci tradì „

Quando si seppe quel colloquio, una grande ira si accese fra i dinamitisti di Nuova York, i quali designarono appunto come traditore Phelan. Rossa gli scrisse di giustificarsi, ed egli partì per Nuova York dove, giunto venerdì, si recò in compagnia di Kearney all'ufficio di Rossa. Questi era assente, ma in vece sua vi si trovavano due sconosciuti. Pehlan si sedette per attendervi Rossa, e la conversazione con quelli si volse subito sul colloquio famoso: in breve si scaldarono.

Un dinamitista, noto come amico di Rossa, certo Rocky Mountain O'Brien, riconosciuto Phelan uscì, e tornato pochi minuti dopo, domandò di Rossa, poi uscì di nuovo. Phelan lo vide far cenno ad alcuno nell'anticamera. Dopo un istante un uomo piccolo di statura ma di energico sembiante saltò nell'ufficio come una tigre brandendo un largo coltello indiano (*bowie knife*) e ne vibrò un colpo a Phelan; questi lo causò e tentò di alzarsi ma l'aggressore lo colpì di nuovo mancandolo, poscia, mentre Phelan si svincolava con gran furia, gli fu sopra e lo ferì nel dorso e nel collo.

L'altro fuggì nell'atrio ma lì ricevette una nuova pugnalata nel dorso e poi una nel petto e nel braccio sinistro; e l'ultimo colpo fu così violento che ruppe l'osso e reciso il braccio quasi affatto. Phelan fuggì per le scale e nella via dove stramazzò come morto, era orribilmente insanguinato. L'assassino lo seguì, lo colpì di nuovo e poi se ne andò via tranquillamente.

La striscia del sangue cominciava nell'ufficio e finiva appunto nella via. Una guardia udendo Phelan gridare: " Sono assassinato „ corse dietro al malfattore e lo arrestò, e condottolo davanti la vittima, questa lo riconobbe. Mentre il *policemen* voltava la faccia per chiedere aiuto, Phelan, ch'era tutto aggrovigliato col braccio rotto, si raddrizzò d'un tratto, cavò di tasca una rivoltella e prima che potesse venire trattenuto, tirò al suo aggressore. La palla lo colpì nel lato sinistro ma, battè sopra una scatola metallica di fiammiferi e rimbalzò facendo una scalfittura.

L'assassino volle fuggire ma fu trattenuto e condotto in prigione; Phelan fu portato all'ospedale dove si constatò avere undici gravi ferite nessuna delle quali mortale; era in uno stato di prostrazione estrema ma in breve si riebbe e si spera che guarirà.

Parlando del fatto colla polizia disse di credere sia stato tratto a Nuova York per esservi assassinato perchè osò rivelare il tradimento di Rossa.

L'assassino si chiama Riccardo Short, di professione macellaio, ha un aspetto truce, è di statura sotto la media, ma di gran forza muscolare. Mostrasi indifferente.

Abitava a Cork in Irlanda ed in sua casa fabbricavasi la dinamite. Fuggì a Nuova York per non essere arrestato, visse qualche tempo a Chicago ma poi tornò a Nuova York non avendovi trovato impiego. Rossa che tornò a casa subito dopo l'attentato si contraddice nelle sue deposizioni e sembra sgomento; prima disse che non conosceva Short poi ammise di averlo già visto.

Risulta che in questi ultimi giorni Short ebbe seco lui lunghi colloqui.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15

Comunicansi lettere del guardasigilli che trasmette le domande dei procuratori del Re per procedere in giudizio contro Oliva, Cavallotti e Rossano; una lettera del presidente del *consiglio* provinciale di Napoli che ringrazia il parlamento pel concorso nello sventramento della città e il presidente comunica pure il gradimento e il ringraziamento del Re e della Regina per le felicitazioni.

Annunziasi una interpellanza di De Renzis sugli intendimenti del governo nel nuovo svolgimento della politica coloniale dei *grandi Stati d'Europa*; un'*interrogazione* di Brunialti sull'assassinio di Bianchi e sui provvedimenti che il governo intende prendere per far rispettare in Africa il nome e gli interessi dell'Italia; una interpellanza di Camporeale sull'attitudine del governo dirimpetto le occupazioni eseguite od annunziate da *varie potenze*; interrogazioni di Berio e interpellanza di Sanguinetti sulla destinazione di Trieste a Capolinea delle compagnie di navigazione sovvenzionate dalla Germania; di Chiala sullo sfratto di Cirmeni da Berlino; di Lucca cui dichiara di associarsi Cagnola, sul giorno fissato per *discutere* la questione della *crisi agraria*; di Maurigi sulla esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale politica.

De Pretis rimandando al ministro degli esteri rispondere alle interpellanze rivolte a lui, dichiara a Maurigi che entro gennaio o nella prima quindicina di febbraio presenterà il progetto di *legge* secondo l'art. 46 della legge elettorale, e Maurigi si dichiara *soddisfatto*; a Lucca che la sua interrogazione potrà svolgersi domenica 25 gennaio, e così deliberasi. Dichiara infine che dirà domani se e quando risponderà, agli altri.

Annunziasi una interrogazione di Parenzo sugl'intendimenti del governo circa le *questioni coloniali*; di Oliva *sui* propositi del governo sulla convenienza di una politica favorevole alle espansioni coloniali italiane.

Solimbergo presenta la relazione sul progetto di provvedimenti pei miglioramenti nautici della baia d'Assab.

Rimandansi dopo altri svolgimenti fissati per le sedute antimeridiane, le interrogazioni di Lucchini, De Maria, Cucchi Francesco, *Perelli*, *Mazziotti*, ed una di Clementi sulle prescrizioni intorno la introduzione dei vegetali in considerazione della filossera.

Mancini comunica i trattati d'amicizia e commercio collo Scioa e colla Correa. Presenta la convenzione col sultano d'Aussa e il progetto di legge d'un accordo col Siam sulla importazione e vendita di bevande nel Siam.

Mancini propone poi che svolgansi subito le interrogazioni di Brunialti e Chiala e si rimandino tutte le altre alla discussione prossima sui provvedimenti per Assab.

Deliberasi di discutere la legge per Assab e svolgere le interrogazioni relative sabato della settimana ventura.

Brunialti svolge la sua interrogazione dicendo che l'eccidio di Bianchi è conseguenza d'aver lasciato invendicato Giulietti. Desidera che il governo dichiari che la spedizione non va solo come presidio ad Assab e per vendicare il sangue degli italiani assassinati, ma per vigilare che in qualunque parte dell'Africa sieno rispettati il nome e la bandiera italiana.

Mancini risponde che il governo, associandosi al pubblico dolore degli italiani per l'eccidio di Bianchi e dei suoi compagni deve respingere qualunque responsabilità come prova colla narrazione dei fatti. Ben lungi peraltro dal tacciare d'imprudente la loro impresa, dalla quale furono sconsigliati, deve ammirarne l'ardimento la fermezza e deplorarne l'esito infelice. Lontanissima speranza vive in alcuni che non sieno uccisi, ma prigionieri. Il governo fece chiedere *il concorso del sovrano* d'Abissinia o di quello di Assab nelle ricerche e per la punizione dei colpevoli. Intanto, conforme ai programmi espressi quando si trattò di Giulietti e delle condizioni del Mar Rosso si manda una spedizione in Assab col doppio scopo di elevare il prestigio *dell'autorità* e *della bandiera italiana* e per far esplorazioni onde rinvenire possibilmente gli uccisori di Bianchi e infliggere una punizione esemplare a preservazione di futuri pericoli ai cittadini italiani e alla civiltà europea. Il governo esercita un diritto e compie un dovere,

Procederà senza timidezza e senza imprudenza. Protesta peraltro contro le esagerazioni e i voli di fantasia con cui tentasi di snaturare lo scopo della spedizione.

Aspettisi per giudicare sui fatti.

Brunialti replica che aspetterà i fatti per dichiararsi soddisfatto.

Chiala svolge la sua interrogazione sulla espulsione del Cirmeni. Mancini risponde brevemente e ripete quanto disse in Senato.

Chiala replica che l'espulsione di Cirmeni potè essere effetto solo di un equivoco e prega il governo a dissiparlo.

Mancini risponde che se il dottor Cirmeni, cui spetta, riescirà a farlo, il governo non mancherebbe di approfittare di qualche propizia occasione per interporre nuovamente i suoi uffici.

Chiala dichiarasi soddisfatto.

Genala presenta il progetto per stanziamento di un fondo per l'ultima serie dei lavori del Tevere e Magliani il progetto per la ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza incendiato.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Il presidente avverte che farà osservare il regolamento affinchè nessun oratore possa *rimandare* il *seguito del discorso* alla seduta successiva. Dichiara i modi per discutere gli articoli della legge e le convenzioni.

Discutesi l'art. 1 secondo il progetto della Commissione.

Sacchi osserva in questa legge includersi un grande interesse politico, oltre a quelli economici e amministrativi. Ritiene che il ministero non abbia soddisfatto bene a nessuno di essi impedendo l'*iniziativa* privata a nome della quale presentossi la legge, accettando tariffe gravose senza cognizione di causa, ed assumendosi perciò verso il movimento industriale e commerciale del paese una responsabilità che non può avere, pregiudicando perfino con le sue ingerenze gli *interessi* delle *Società assuntrici*. Accenna alle conseguenze dannose che deriverebbero.

Baccarini vuole le due reti longitudinali, ma senza toccare la rete dell'Alta Italia. Ritiene che la valle Pò deve essere unita e che non giovi spezzarla nè militarmente nè commercialmente. Accenna alle modificazioni che dovrebbero introdursi nella divisione della rete, ma *riservasi* di fare delle proposte all'articolo 8.

La spedizione in Africa.

La *Riforma* pubblica importanti notizie circa la nostra spedizione in Africa.

Dice questo giornale che il corpo di spedizione non si fermerà ad Assab; procederà all'occupazione di un punto al sud distante due o tre giorni di cammino dai nostri possedimenti.

Più tardi partirà per l'Africa un altro corpo delle nostre truppe molto più numeroso. Questo corpo occuperà Zeila e Berber — due punti che sono ora tenuti dall'Inghilterra.

Naturalmente l'occupazione italiana seguirà d'accordo col gabinetto inglese, col quale molte importanti combinazioni saranno possibili, a seconda dello svolgersi degli avvenimenti,

Intanto fu esaminata e risoluta teoricamente la questione della permanenza ad Assab d'un rispettabile corpo di truppe, come base di una qualunque azione dell'Italia in Africa, azione che sarà consigliata poi dagli avvenimenti.

La stessa *Riforma* dice più sotto;

Messedaglia bey non s'imbarca con la spedizione d'Assab. Però il governo gli fece l'offerta di affidargli prossimamente una parte importante negli avvenimenti che stanno per svolgersi in Africa.

Il mare continua ad essere burrascoso.

Il *Principe Amedeo*, che doveva partire ieri alle 4 del pomeriggio non ha ancora salpato.

Si vuole evitare una cattiva traversata alle truppe.

Si ritiene che il *Gottardo*, coi bersaglieri non potrà lasciare il porto prima di sabato.

— Si ha da Parigi la notizia che il governo italiano fin da tre mesi indietro s'era offerto alla Francia per procedere d'accordo

sopra le differenti quistioni del giorno offrendosi come alleato. Questo passo conosciuto a Berlino ha accelerato l'unione francotedesca. Allora l'Inghilterra intavolò essa delle trattative coll'Italia, che condussero questa ad accogliere le idee di Gladstone sulla quistione egiziana che condurrà gli italiani alle avventure del Mar Rosso.

— La risposta del ministro Mancini all'on. De Renzis sulla spedizione in Assab fu ascoltata ieri alla Camera fra la maggiore attenzione. Ma non ha appagato si può dire nessuno.

Fu notevole questa frase del discorso del ministro degli esteri:

« Non vedo la ragione della grande premura di discutere la politica coloniale, perchè pur troppo per ora l'Italia non ha che la microscopica colonia d'Assab. »

La tramutazione dei Magistrati.

La giunta per la tramutazione dei magistrati ha preso questa deliberazione:

1. La Commissione non terrà alcun conto di raccomandazioni da qualunque parte esse vengano;

2. Nessuno dei commissari risponderà alle lettere che gli potranno essere indirizzate da qualsiasi funzionario dell'ordine giudiziario, sopra ciò che sarà stato o sarà tema alle deliberazioni della commissione;

3. I funzionari dell'ordine giudiziario che hanno ragioni da far valere in conformità dell'articolo 61 del regolamento generale giudiziario, debbono trasmettere per mezzo dei loro superiori immediati al Guardasigilli le memorie e i reclami con cui intendono dimostrare d'essere stati offesi nei loro diritti e di non essersi tenuto conto d'un determinato servizio.

ITALIA

Genova — Fu riferita tempo fa la notizia che la polizia di Genova, aveva scoperto una estesa associazione di malfattori, però non si diceva in che consistesse perchè non si volevano disturbare le operazioni della Questura.

Oggi se ne sa qualche cosa; ed ecco cosa operava quella associazione:

In Genova si raccoglievano tutti gli oggetti provenienti dai furti compiuti in varie città d'Italia per quindi spedirli a Nizza, ove esistevano speciali agenti, incaricati di porli in vendita. E viceversa, gli oggetti che in Francia provenivano da furti colà praticati, erano concentrati a Nizza, ove gli stessi agenti che curavano la vendita degli oggetti rubati in Italia, s'affrettavano a spedirli a Genova, e qui venivano posti in commercio colla massima prontezza dai previdenti soci della fosca società.

Con tale sistema le Polizie delle due nazioni non riuscivano mai ad impadronirsi degli oggetti rubati, e quei bricconi se la gavazzavano tranquillamente col prodotto della loro triste impresa; ma, arrestato il Mantinenti ed il Patenti, in seguito a lettere anonime, furono eseguite parecchie perquisizioni e si potè scoprire le traccie di tutta l'associazione.

Ferrara — La liberale *Gazzetta Ferrarese* del 13 ci giunge col seguente cenno commemorativo:

Oggi compiono ducent'anni dacchè l'illustre ferrarese Daniele Bartoli rendeva l'estremo tributo al Creatore.

Il Bartoli fu uno degli scrittori più purgati della materna favella; Gesuita, dettò la storia della sua Compagnia. L'ampiezza e novità delle narrazioni, l'originalità dei concetti, gli ammaestramenti di morale e di religione, e l'altezza dello stile, di che quest'opera è ricca, sono pregi non mai abbastanza lodati. Dettò non pochi scritti filosofici. Niuno meglio di lui (scriveva il Monti) conobbe i più riposti segreti della nostra lingua.

Al Camposanto nella cella degli uomini illustri si vede la statua del Bartoli, innalzata dal nostro Municipio — opera del ferrarese professore Giuseppe Ferrari.

In via Borgo dei Leoni nella casa dove nacque il Bartoli fu collocata una lapide portante la seguente epigrafe:

DANIELE BARTOLI
L'italiana favella
Dai ceppi della pedanteria disciogliendo
In ogni maniera di scrittura
Riuscì maraviglioso

Ebbe qui i natali nel 1608

G. Lodi

Padova — Il ministro Coppino non ha accettate le dimissioni del Rettore ed ha invitato per l'ultima volta il professor Brunetti a sottomettersi interamente sotto pena di deferirlo al Consiglio Superiore.

Roma — Il ministro della istruzione pubblica, Coppino, installando il nuovo Prefetto della biblioteca Casanatense, ha congedati i frati preposti alla Direzione di quella biblioteca, supplendoli con funzionari governativi.

La celebre biblioteca della Minerva, adunata ed arricchita dai Domenicani è dunque totalmente in balla del governo, e domani i liberali additando quei volumi diranno che essi sono i dotti, i promotori della scienza.

— Bella tra le molte belle fontane di Roma è quella detta di Trevi, opera di Michelangelo.

Demolendosi il palazzo Poli, l'altra notte si staccò un grande masso di travertino dall'edicola del Nettuno e ruppe la conchiglia sottostante; venne perciò sospesa la demolizione del palazzo.

Calabria — Il sig. Achille Fazzari telegrafa ai giornali di Napoli da Serra San Bruno, 13:

« Dopo due mesi di costante lavoro penetrando a 223 metri nelle viscere del suolo con galleria in materia durissima, i nostri minatori di Agnana hanno incontrato finalmente il primo filone di carbon fossile.

La qualità è stupenda.

Oltre questo filone ve ne esistono altri sei consecutivi che, fra venti giorni, potranno parimenti vedere la luce. »

ESTERO

Germania

Mons. Melchers, Arcivescovo esiliato di Colonia, ha indirizzato una lettera commovente ai suoi diocesani, per rispondere alle molte lettere ricevute a capo d'anno. Il venerato Prelato dipinge con assai foschi colori la situazione. La recrudescenza del socialismo, i progressi che fa nelle campagne, la degenerazione della gioventù, la corruzione crescente, l'incredulità che si estende, la sete dei piaceri che diventa generale, ecco i motivi che esigono il ritorno ai principii cristiani, se si vuole evitare la catastrofe. « Questi pericoli non potrebbero essere scongiurati, dice l'esule Prelato, se non finisce il *Kulturkampf* e se alla Chiesa non si rende la sua libertà e non si riconoscono i suoi diritti. »

Francia

La manifattura nazionale di cartuccie di Valence ha spedito a Tolone un primo treno composto di 45 vagoni che porta 4,590,000 cartuccie destinate al corpo di spedizione del Tonchino.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. Giovanni Colussi L. 1 — G. C. D. L. 15.

Il nostro mercato di S. Antonio fu guastato dal tempo pessimo. Tuttavia ieri si fecero alcuni affari in bovini.

Causa il tempaccio e la neve caduta in questi giorni i treni da Venezia e Pontebba giungono con ritardo notevolissimo.

I treni della Pontebbana arrivano soltanto fino alla stazione per la Carnia.

Il carabiniere Varicchio. I lettori ricordano tutto il bene e il male che si è detto del carabiniere Varicchio, quello che presso a Corneto sulla ferrovia, mentre si aspettava il treno reale, esplose il fucile contro due sconosciuti, che avrebbero attentato contro il convoglio, che portava il Re.

Allora fu un diluvio di chiacchiere. Secondo gli uni il Varicchio aveva sventato un regicidio, secondo gli altri avea poco men che sognato.

Ora si annunzia che il carabiniere Varicchio pel fatto di Corneto ebbe la medaglia al valore con decreto dell'8 corrente.

Ciò dimostrerebbe che l'attentato a Corneto ci fu veramente.

L'estrazione della lotteria di Torino. Fatta la verifica delle ruote, ieri alle 10.30 cominciò l'estrazione. Primo estratto, premio di una parte della montagna d'oro equivalente a cinquantamile lire, numero 54,177; secondo estratto, 154,186, premio collana e diadema; terzo estratto, 708,790, premio un quadro.

Il quarto premio, mobilia per una sala da pranzo, è vinto dal numero 724,603; il quinto premio, un quadro, dal numero 461,789; il sesto, posato d'argento, dal numero 387,099; il settimo, carrozza, dal numero 753,622; l'ottavo, numero 864,745; il nono, 136,991; il decimo, 855,680; l'undecimo 2308. I premi di questi sono tutti quadri.

Il dodicesimo estratto è il numero 784,779, carrozza brougham; il tredicesimo 158,944 una carrozza coupè; il quattordicesimo 242,691, il sedicesimo 89,545, il diciassettesimo 481,344, il ventesimo 448,917 Tutti questi numeri vincono quadri. Il quindicesimo premio, posate d'argento, è vinto dal numero 237,215; il diciottesimo premio, scrittoio d'ebano, è vinto dal numero 164,790; il diciannovesimo, pianoforte, dal numero 422,603.

Secondo un dispaccio ieri pervenuto ai fratelli Pasqualy, cambiovalute di Venezia il primo premio di Lire 50,000 nella estrazione di ieri fu vinto a Biccari in provincia di Foggia.

Biccari è un villaggio presso la città di Foggia di circa 4000 abitanti.

Statistica municipale Da Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di novembre 1884, oggi comunicatoci togliamo questi dati.

In detto mese i nati vivi furono 89 — maschi 40, femmine 49. — Di questi 89 i legittimi furono 67, gli illegittimi 22, dei quali 5 riconosciuti, 10 di genitori ignoti, 7 esposti. I nati morti furono 4 (legittimi).

Gli atti civili di celebrato matrimonio registrati dall'ufficio di Stato civile furono 26.

I morti nel mese di novembre furono 77 — maschi 37 e femmine 40.

Nel mese di novembre emigrarono 94 individui, dei quali 53 in altro comune della Provincia, 41 in altra provincia del Regno. Immigrarono 118 individui, dei quali 71 da altro comune della provincia; 47 da altra provincia del Regno.

Gli animali introdotti nel pubblico macello in novembre furono: 118 buoi, 61 vacche, 23 vitelli vivi e 690 morti, 18 castrati, 260 suini, 85 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilog. 92987.

Cose ferroviarie. Le frequenti deviazioni sia di viaggiatori, sia di spedizioni di bagagli che tuttora si verificano in diverse stazioni di transito, hanno formato occasione alla direzione dell'esercizio per le strade ferrate dell'Alta Italia di richiamare le stazioni, di cui sopra, ad una più diligente applicazione delle disposizioni emanate in proposito, allo scopo di ovviare agl'inconvenienti, che da tali deviazioni conseguono avvertendo che saranno prese misure di rigore a carico dei trasgressori.

Baccelliérato ex-lettre. Il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha emesso parere che il grado di *Bachelier ex-lettre*, ottenuto in Francia, è equipollente alla nostra licenza liceale, e apre agli stranieri l'adito alle nostre Università, senza che questi siano tenuti a dare alcuna prova di conoscere la lingua e letteratura italiana, bensì però a sostenere in lingua italiana gli esami.

Concorso scientifico. L'Accademia delle scienze di Torino ricorda che, a cominciare dal 1 gennaio 1883 è aperto il concorso pel quinto premio Bressa, a cui a mente del testatore, saranno ammessi scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Questo concorso sarà diretto a premiare quello scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1883-86 « a giudizio dell'Accademia delle scienze « di Torino, avrà fatto la più insigne ed « utile scoperta, o prodotto l'opera più ce« lebre in fatto di scienze fisiche e speri« mentali, storia naturale, matematiche « pure ed applicate, chimica, fisiologia e « patologia, non esclusa la geologia, la « storia, la geografia e la statistica ».

Questo concorso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1886.

La somma destinata al premio sarà di L. 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Diario Sacro

Sabato 17 Gennaio S. Antonio abate.

Domenica 18 nella chiesa di S. Spirito si farà la solita funzione con esposizione del Sacramento.

TELEGRAMMI

Madrid 15 — Secondo le ultime informazioni i morti in seguito ai terremoti in provincia di Granata sono 695, i feriti 1490.

Cadde gran neve al nord; la circolazione dei treni è impedita.

Madrid 15 — Il re visitò ieri Guevenar, ritornò a Granata. Viaggio penosissimo causa le intemperie. Il re fece 5 chilometri a piedi per strada impraticabile.

Parigi 15 — Il *Petit Journal* ha da Lione: La polizia scoprì un complotto di anarchici. I cospiratori dovevano impadronirsi nottetempo dei fucili del tiro a segno e mettere in esecuzione una decisione del comitato esecutivo. I colpevoli vengono attivamente ricercati.

Londra 15 — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: L'Inghilterra e la Germania si sono accordate di rinunziare entrambe al possesso di Samoa.

Il *Daily News* ha da Varna: La Porta crede che quando Bismarck giungerà a creare la discordia fra la Francia e l'Inghilterra, quando sopratutto spingerà l'Inghilterra ad impossessarsi definitivamente dell'Egitto, allora l'Austria marcerà subito a Salonicco e la Russia sopra l'Asia Minore.

Berlino 15 — Oggi fu aperto il *Landtag* prussiano con un discorso del Trono.

Il discorso annunziò la presentazione di progetti pel riformare le imposte dirette, per introdurre un'imposta sulla rendita dei capitali e per il riscatto delle ferrovie private.

Fu presentato il bilancio che ha un *deficit* di *ventidue milioni* di marchi. Il *deficit* verrà coperto mediante un prestito.

Berlino 15 — L'assassinio del consigliere di polizia Rumpf si attribuisce ad una vendetta dei socialisti.

La polizia cerca febbrilmente l'autore o gli autori del delitto in Francoforte e nei dintorni.

Essa ha posto sul loro capo un taglione di 3000 marchi.

Si sono fatti molti arresti.

A Berlino correva voce ieri di prossimi attentati; anche qui la polizia fa attivissime ricerche. L'infelice Rumpf aveva negli ultimi tempi ricevuto molte lettere minatorie.

Vienna 15 — La polizia viennese fa attivissimo ricerche supponendo che l'uccisore di Rumpf a Francoforte siasi qui rifugiato.

— A Leopoli o Lemberg (Gallizia austriaca) continuano i sequestri dei giornali polacchi per articoli contro la Russia.

— A Varsavia continuano le espulsioni di coloro che fanno propaganda contro la chiesa ufficiale russa.

Francoforte 15 — Il consigliere di polizia Rumpf, assassinato dagli anarchici, fu quello che diresse l'inquisizione preliminare e raccolse il materiale d'accusa contro gli anarchici processati ultimamente a Lipsia. Il suo assassinio è quindi una vendetta degli anarchisti.

Vennero fatti molti arresti alla stazione di Manheim.

NOTIZIE DI BORSA

10 gennaio 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.10	a L. 97.20
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.93	a L. 95.05
Rend. austr in carta	da F. 83.20	a L. 83.40
id in argento	da F. 83.05	a L 84.05
Fior. eff.	da L. 205.—	a L. 205.25
Banconote austr.	da L. 205.—	a L. 205.25

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

C. LINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con lustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,60. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso o comune.

MESSALI per messa da morto L. .

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65. con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 60; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composte da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas pestes ex consuetudine dicendes, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1 70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 350,

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,60.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potere formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più doz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Mariotti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3, ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 3,60.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 la cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 29 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perrys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — QUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile edilettevole, passatempo pei bambini,

UDINE — TIP. PATRONATO 1884.